

Cineschedola

C I N E M A E F E D E

2025 - 2026



A cura di
sr Linda Pocher
docente presso la
Facoltà Universitaria Auxilium
Roma



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco
Istruttrice S. M. Domenica Mazzarello - ITV
Padova - Italia

via verità vita



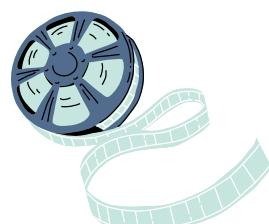
Gesù narratore e il linguaggio delle storie

Se Gesù fosse vissuto nel nostro tempo, molto probabilmente avrebbe guardato con interesse al cinema. Il Vangelo stesso ci mostra come egli abbia fatto un **uso sapiente della narrazione**: parabole, apologhi, immagini tratte dalla vita quotidiana, capaci di toccare il cuore degli ascoltatori. Quelle brevi storie, inventate ma verosimili, avevano la forza di coinvolgere, scuotere, provocare decisioni.

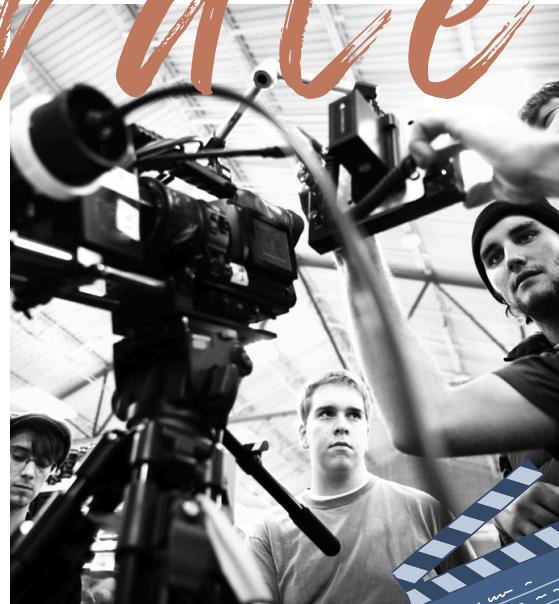
La **parabola** del seminatore, il granello di senape, il buon samaritano o il padre misericordioso sono esempi che mostrano quanto Gesù fosse capace di parlare al cuore usando la fiction. In questo senso, il cinema — narrazione visiva e sonora, immersiva e coinvolgente — può essere visto come erede di quel metodo: **raccontare storie per rivelare la verità più profonda della vita**.

Il cinema è un'opera d'arte

Un film non è semplicemente una storia: è un'opera d'arte complessa, costruita grazie a un intreccio di linguaggi — immagini, suoni, dialoghi, luci, montaggio — che producono un **forte impatto emotivo**. Questa forza, tuttavia, è ambivalente: da un lato permette un'**immedesimazione intensa**; dall'altro espone al rischio di manipolazione. Viviamo immersi in contenuti audiovisivi: serie, film, video, social. Ma non sempre abbiamo gli strumenti per interpretarli. Da qui l'**urgenza di una educazione al cinema**, capace di formare spettatori consapevoli, cristiani che sappiano accogliere il messaggio, distinguere le intenzioni dell'autore, riconoscere i movimenti che le immagini suscitano nel cuore.



Cinema e pastorale



Perché il cinema interessa la pastorale

Il cinema, perciò, non è solo intrattenimento. **È una risorsa educativa e pastorale di grande valore.** La visione di un film, seguita da un dialogo comunitario, può diventare palestra di discernimento: non solo perché stimola riflessioni intellettuali, ma soprattutto perché suscita emozioni, domande, risonanze interiori. Il cineforum, in questa prospettiva, non è un'attività ricreativa accessoria, ma **un luogo di formazione spirituale.** Attraverso il confronto tra ciò che un film suscita e la luce della Parola di Dio, i credenti imparano a riconoscere i movimenti dello Spirito nella propria vita.

Come interpretare un film in chiave formativa

Perché un film diventi strumento educativo, **occorre un metodo di lettura e di interpretazione** della pellicola. Suggerisce due prospettive complementari:

- **L'effetto sullo spettatore:** che cosa provoca in me? Quali emozioni suscita una musica, un'inquadratura, una scelta narrativa?
- **L'intenzione dell'autore:** che cosa vuole comunicare il regista? Quale visione del mondo propone?

L'incontro tra queste due dimensioni permette di accogliere il film come un testo complesso, che **parla non solo con la trama, ma anche con i dettagli tecnici** e artistici. Inoltre, va ricordata la pluralità degli autori: dietro un film non c'è solo il regista, ma anche sceneggiatori, attori, musicisti, fotografi. Ogni contributo porta un significato ulteriore, che lo spettatore può cogliere.



Tre categorie per parlare di fede attraverso il cinema

Film esplicitamente religiosi: raccontano storie tratte dalla Bibbia, dalla vita dei santi, da testimoni della fede. Sono nati con l'intenzione di trasmettere un messaggio cristiano.

Esempi: **Il Vangelo secondo Matteo** di Pasolini, **Jesus Christ Superstar**, **Gesù di Nazareth** di Zeffirelli, **The Passion** di Mel Gibson.

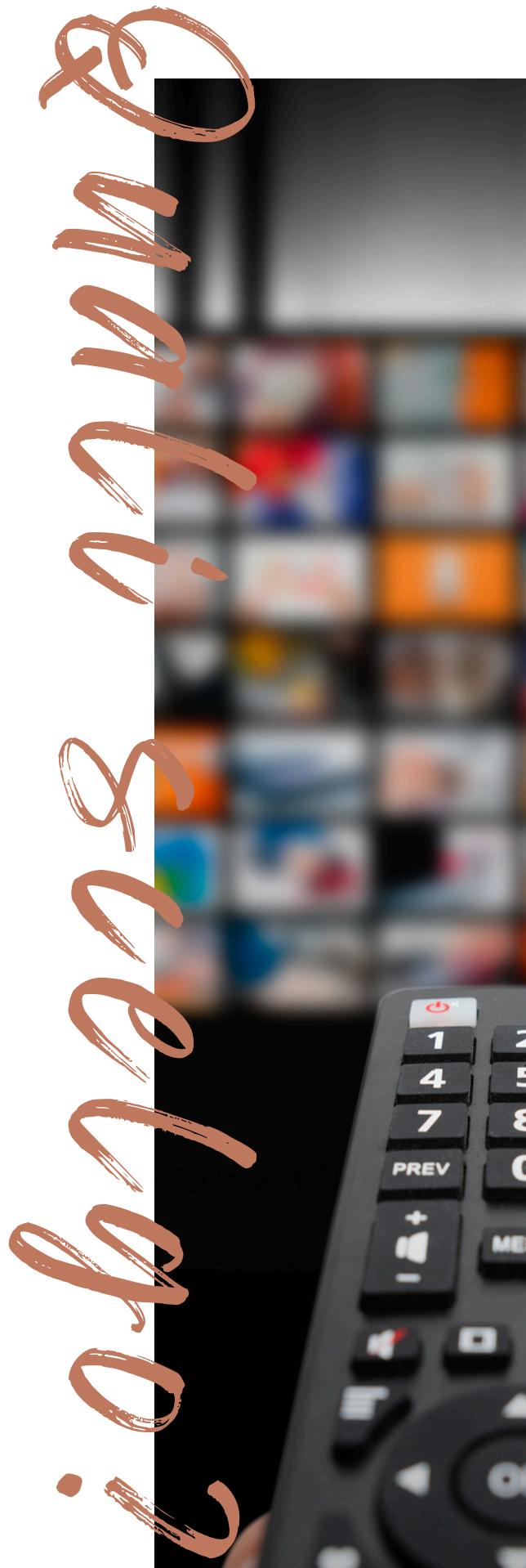
Film ispirati alla tradizione cristiana: non sono catechesi cinematografiche, ma utilizzano riferimenti biblici o simbolici.

Esempi: **Maria Full of Grace** di Joshua Marston, che richiama il Vangelo di Luca nella vicenda di una giovane madre; **Lazzaro felice** di Alice Rohrwacher, dove emerge la figura di un novello san Francesco.

Film non religiosi: non hanno intenzioni religiose, ma pongono domande esistenziali che possono aprire spazi di riflessione cristiana.

Esempi: **Notizie dal mondo** di Paul Greengrass, che permette di riflettere sull'ecologia integrale; **C'mon C'mon** di Mike Mills, che affronta il rapporto tra generazioni e la cura delle fragilità.

Questa classificazione non è rigida: ogni film, se interpretato con attenzione, può diventare occasione di dialogo con la fede.



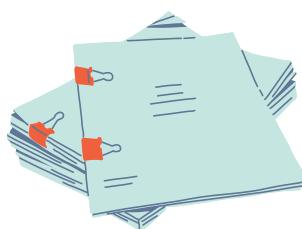
Esercizio



Educazione alla fede

Il momento del dialogo dopo la visione è decisivo. Esprimere impressioni, confrontarsi, ascoltare le reazioni altrui aiuta a prendere coscienza di ciò che il film ha smosso. È un **esercizio spirituale**: imparare a dare un nome alle emozioni, alle domande, alle inquietudini che nascono.

Questo processo è molto simile al discernimento ignaziano: riconoscere i movimenti interiori, **distinguere quelli che avvicinano al Vangelo da quelli che allontanano**. In questo senso, il cinema non è solo specchio della realtà, ma anche via per riconoscere la presenza di Dio nelle pieghe della vita quotidiana.



Cinema e Bibbia

Ogni film, se visto con sguardo di fede, può risuonare con pagine bibliche. Allenarsi a questo parallelismo aiuta a leggere la vita stessa alla luce della Parola. Così come una parola illumina l'esistenza, anche una scena cinematografica può diventare rivelazione. La Scrittura non esaurisce la Parola di Dio, ma ne custodisce il cuore. E **Dio continua a parlare attraverso molteplici linguaggi**, inclusi quelli dell'arte e del cinema. In definitiva, il cinema non sostituisce la Parola, ma può esserne un alleato prezioso. Se vissuto con consapevolezza, diventa strumento pastorale, educativo e spirituale. **Non si tratta di cercare film religiosi** in senso stretto, ma di allenare lo sguardo a **riconoscere i segni del Vangelo nascosti in ogni narrazione**. Proprio come Gesù nelle parbole, il cinema ci mette di fronte a storie che ci interrogano, che ci chiedono di prendere posizione, di decidere. E in questo, forse, sta la sua più grande affinità con il linguaggio della fede: impossibile restare indifferenti.

La fede al cinema

consigliati

Film esplicitamente religiosi

L'anno pastorale che sta per iniziare ci invita a riflettere sul tema della fede.

Anche in questo caso il cinema può essere un prezioso alleato!

La sezione **materiali-formazione** del sito fma.eu **raccoglie circa 40**

Cineschede, alcune delle quali presentano titoli che trattano esplicitamente il tema, ecco quali sono:

I due papi
Troppa grazia
Maria Maddalena
Bar Giuseppe
La battaglia di Hacksaw Ridge
The Miracle Club
La Società della neve
Vangelo secondo Maria



Film non religiosi

Vi sono inoltre alcuni titoli che, pur non affrontando direttamente temi religiosi, **posso stimolare la riflessione** su aspetti determinanti dell'esperienza credente, come l'ascolto della coscienza e del prossimo, la fiducia, il conflitto tra il bene e il male, la capacità di attenzione a chi soffre ed è abbandonato, l'esperienza della morte. Ecco i titoli:

Le invisibili
The place
7 minuti
Il nido dello stormo
Le nuotatrici
Freacks out
Io capitano

